

Preghiera dei fedeli

“Chi mangia questo pane vivrà in eterno”. La promessa di Gesù restituisce speranza alla nostra vita precaria e ci permette di riprendere fiduciosi il cammino. Rivolgiamo allora la nostra preghiera al Padre perché tutti abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza.

Ascoltaci o Signore!

1. Per le chiese divise da antiche discordie: ricordando che Gesù, nell'ora della sua ultima Cena, ha pregato perché tutti siano uniti, proseguano nella strada della conoscenza reciproca e del dialogo sincero, nell'attesa di condividere un giorno l'unica mensa del Signore, preghiamo.

2. Per il papa, i vescovi e i sacerdoti, che tutti i giorni presiedono l'Eucaristia in ogni angolo del mondo: perché la fede nel pane di vita eterna di cui sono custodi e dispensatori li sostenga in mezzo alle prove quotidiane, preghiamo.

3. Per i diaconi e i fedeli laici che collaborano con i pastori nel portare la santa Eucaristia a tutti e ovunque: perché nutrendosi del pane eucaristico rafforzino la loro testimonianza cristiana in tutti gli ambienti in cui si trovano, preghiamo.

4. Per gli ammalati nel corpo e nello spirito, perché nell'esperienza della precarietà siano sostenuti dal pane del cielo condiviso attraverso la solidarietà dei fratelli, e possano pregustare la gioia di vivere in eterno, preghiamo.

5. Ti rendiamo grazie o Padre, per il sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, che ci hai lasciato come memoriale del tuo amore smisurato. Fa', che l'Eucaristia rinnovi la vita e il ritmo delle nostre comunità, per questo ti preghiamo.

Fai fiorire ancora in mezzo a noi, o Padre, il pane del cielo che riaccende la memoria, come avvenne al tempo di Mosè, e guidaci sulla strada indicata da Gesù, il tuo Figlio amato. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Oggi, alla messa delle ore 11.00, celebreremo il battesimo di **Damiano Mainardis** figlio di Luca Mainardis e di Divina Frausin.
- Martedì si riunisce il nostro **Consiglio Parrocchiale per gli affari economici**.
- Venerdì prossimo si celebra la festa del **Sacro cuore di Gesù**: ci ricorda la devozione dei primi venerdì del mese. Ci ritroviamo alla sera per la messa.
- Domenica prossima, festa dei santi Pietro e Paolo, si celebra la **“Giornata per la carità del Papa”**. La nostra offerta si unirà alla sua per l'aiuto ai popoli più poveri.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 21 giugno, *S. Luigi Gonzaga*
- Domenica, 22 giugno, **Corpus Domini**
- Lunedì, 23 giugno, *S. Giuseppe Cafasso*
- **Messa di ringraziamento**
- Martedì, 24 giugno, *Natività di San Giovanni Battista, Gianpaolo Macor*
- Mercoledì, 25 giugno, *S. Guglielmo*
- Giovedì, 26 giugno, *S. Josemaria E.*
- **Per i defunti, secondo l'intenzione**
- Venerdì, 27 giugno, *Sacro cuore di Gesù Ferruccio Tuan e Arcisia Bergamasco*
- Sabato, 28 giugno, *S. Ireneo Luciana Di Lena*
- Domenica, 29 giugno, **Ss. Pietro e Paolo Anniversario di Matrimonio**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 22.06.14 – Corpus Domini
MEDEUZZA

La manna

La manna è una specie di lattice o di resina prodotta da una pianta che vive abbondante nella zona del Sinai. I botanici la chiamano la tamarix mannifera; è un tamarisco, alto circa 5-6 metri, con fiori a grappolo di colore bianco-violaceo o purpureo. Questo lattice è prodotto a causa della puntura di un insetto, un parassita della famiglia delle cocciniglie, cioè una specie di coccinella. Ancora oggi, nelle regioni del Sinai, esiste il fenomeno della manna: i beduini la chiamano man, con un nome molto simile a quello biblico. Si tratta di goccioline che, di notte, si formano lungo l'albero e poi all'alba, con l'aumento della temperatura, cadono in terra, da dove vengono raccolte. Sono di colore biancastro; vengono setacciate e impastate, per essere usate soprattutto come companatico dal gusto simile al miele.

Il racconto biblico dell'esodo parla in più occasioni di questo fenomeno naturale, eppure straordinario per la quantità e la durata. Questo prodotto alimentare del deserto è divenuto nel tempo una cifra simbolica dell'intervento benevolo di Dio a favore del suo popolo; la manna è sempre stata vista come “il pane di Dio”, cibo straordinario che viene dal cielo e racchiude un significato profondo.

Il poema che celebra le lezioni della storia ricorda così l'evento: “Fece piovere su di essi la manna per cibo e diede loro pane del cielo: l'uomo mangiò il pane degli angeli, diede loro cibo in abbondanza”. (Salmo 78,24-25)



Sulla stessa linea san Paolo, ricordando ai cristiani di Corinto le esperienze di Israele nel deserto, fa riferimento alla manna e scrive: “Tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale” (1 Cor 10,3).

L'apostolo ci insegna che quel cibo era spirituale, cioè era un simbolo dello Spirito, un segno preparatore della nuova salvezza progettata dall'unico Dio. Ed è proprio l'evangelista Giovanni che, in modo esplicito, contrappone all'antico dono della manna il Pane eucaristico. L'impostazione di Giovanni infatti mira a superare la situazione antica e a mostrare l'eccezionale superiorità del nuovo. Con chiarezza afferma che la manna dei padri non è il vero pane dal cielo, **il vero pane dal cielo è il Figlio dell'uomo**. Gesù è il pane dal cielo: è lui l'autentico dono che fa vivere la rivelazione definitiva, che comunica e trasmette la stessa vita di Dio.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, in questa solennità del Corpo e Sangue di Cristo siamo invitati - come del resto facciamo ogni domenica - ad accogliere quel messaggio che, senza parole, riassume tutta quanta l'identità di Cristo e di ogni cristiano: un pane spezzato e offerto, del vino versato e dato per la vita del mondo. C'è una tavola che il Signore prepara per noi, di domenica in domenica. È ad essa che siamo invitati: come dei poveri che ben conoscono la loro fame e il bisogno di un cibo che li nutra veramente; come dei figli che sanno di non meritarsi il dono di Dio, ma contano sulla bontà del Padre che ha mandato suo Figlio a liberarci e a salvarci; come dei fratelli che scoprono tutti i buoni motivi esistenti per comprendersi e accogliersi, per sostenersi e perdonarsi. Disponiamoci ad aprire il nostro cuore alla parola di Dio.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Nel momento di attraversare il Giordano per entrare nella Terra Promessa, Mosè invita il popolo d'Israele a ricordare e a non dimenticare i benefici che Dio ha compiuto nei quarant'anni di peregrinazione nel

deserto. Invita a ringraziare Dio per il dono della manna, chiaro riferimento al pane eucaristico.

Dal libro del Deuteronomio (8,2...16)

Mosè parlò al popolo dicendo: “Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal 147,12...20)

Il salmo ci invita a rendere gloria a Dio e a riconoscere la sua iniziativa e la sua presenza provvidenziale. Vengono elencati i segni ormai attuati: quello anzitutto di una grande pace e sicurezza, il dono del fior di frumento, cioè del cibo e della sua Parola. ..

Loda il Signore, Gerusalemme. Laude il Signôr, Gjerusalem.

Celebra il Signore Gerusalemme, / loda il tuo Dio, Sion, / perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, / in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini / e ti sazia con fiore di frumento. / Manda sulla terra il

suo messaggio: / la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, / i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. / Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

Loda il Signore, Gerusalemme.

Seconda lettura

Paolo ricorda ai cristiani di Corinto, e a noi tutti, che l'Eucaristia genera in noi comunione con il sangue e il corpo di Cristo, e fa di tutti noi un solo corpo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (10,15-17)

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Parola di Dio. A - **Rendiamo grazie a Dio.**

Sequenza

Ecco il pane degli angeli, / pane dei pellegrini, vero pane dei figli: / non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato, / in Isacco dato a morte, / nell'agnello della Pasqua, / nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane, / o Gesù, pietà di noi: / nutrici e difendici, / portaci ai beni eterni / nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi, / che ci nutri sulla terra, / conduci i tuoi fratelli / alla tavola del cielo / nella gioia dei tuoi santi.

Alleluia

Alleluia, alleluia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: “Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo”. Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: “Come può costui darci la sua carne da mangiare?”. Gesù disse loro: “In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo. Amen.